

# Maria Azenha – da “De amor ardem os bosques”

## Descrizione

**AZENHA** **AZENHA** **Maria Azenha** è nata nel 1945 a Coimbra, in Portogallo. Si è laureata in Scienze e Matematiche all'Università di Coimbra. È stata docente universitaria a Coimbra, Évora, Lisbona e presso la Scuola d'Arte António Arroio. È membro dell'Associação Portuguesa de Escritores e della Fundação Lusitana dal 1986. Dal 2014 è membro onorario del Nucleo Accademico di Lettere e Arti di Lisbona. Scrittrice e poeta, il suo primo libro “Folha Movel”, pubblicato nel 1987 dall'editrice Tróvão. Il suo ultimo libro, Num sapato de Dante, è stato pubblicato nel 2012 dalla casa editrice brasiliana Escrituras. In uscita in Brasile le pubblicazioni As Mãos no Fogo e A Casa de Ler no Escuro (edizione bilingue portoghese-spagnolo). I suoi testi sono presenti in varie antologie sin dal 1982. Collabora regolarmente con il sito Triplov (triplov.com), attraverso la Revista Triplov de Artes, Letras e Ciências.

Maria Azenha  
da ***De amor ardem os bosques***  
*traduzione dal portoghese di Daniela Di Pasquale*

\*

Não sabes, leitor, como estou rodeada de silêncio  
há uma ave onde este texto se apoia.  
fecho os olhos, e o poema traz para este lugar  
o bócio dos cofres

azenha 03 azenha 03 or type

escrevo em filigranas de ar  
secretas harpas de sombras  
onde as primeiras letras ousam pousar.  
durante anos treinei o ímen do coração  
em cantos de sol e subindo os primeiros degraus

depois habituei-me à confiança das aves  
pousadas na inteligência dos bosques  
movidas a vento e água,  
acícias entre mãos

por último a ciência da respiração  
no sumo das auroras

Non sai, lettore, come sia circondata dal silenzio  
c'è un uccello dove questo testo si poggia.  
chiudo gli occhi, e la poesia porta in questo luogo

il suono di conchiglia degli scrigni

scrivo in filigrane d'aria  
secrete arpe d'ombra  
dove le prime lettere osano posarsi.  
per anni ho allenato il lume del cuore  
in anfore di sole Â Â Â Â Â salendo i primi gradini

poi mi abituai alla confidenza degli uccelli  
posata sull'intelligenza dei boschi  
mossi da vento e acqua,  
acacie tra le mani.

infine la scienza dei respiri  
del succo delle aurore

\*

azenha 02

azenha 02

Estou na pãgina. neste falso  
regaço materno  
neste assombro de navegar e  
dar a volta ao mundo  
da maneira mais estranha

as crianas vãam aconchegar-  
se aqui  
quase sempre tristes,

esmagam a luz nos olhos  
de tanto sonho e escuridão

sã<sup>3</sup> quero sentir esta luz. esta  
luz que amei  
e perdi

Sono sulla pagina. in questo  
falso grembo materno  
nello sgomento di navigare e  
fare il giro del mondo  
nella maniera piã<sup>1</sup> strana

i bambini vengono a rannicchiarsi qui  
quasi sempre tristi,

calcano la luce negli occhi  
per tanto sogno e buio

voglio solo sentire questa luce. questa luce che amai

Image not found or type unknown

e persi

\*

azinha 01

azinha 01

Recordo os roseirais do tempo,  
as esmeraldas, as suas  
memórias  
o verde a cor das árvores  
seculares impenetráveis  
ou as noites cantar pelos  
campos dentro dos cedros  
a morte acende dois castiçais  
movendo a pupila dos olhos

de um lado para outro há um  
agitar alto de crateras  
a lua abre os lençóis da luz  
aos lábios dos vulcões da  
noite  
poemas que se entranham  
noutros poemas dentro da  
aragem  
e fundem-se as vozes dos jardins das corolas  
anjos da eternidade pedalando para sempre  
cantando em areos violinos o perfume dos lilases

encontro-me na posição da chama que se desliga do corpo  
sou uma paisagem vertical e grande  
atravessada por um instrumento cirúrgico

sou uma limalha de sons uma borboleta viva  
que magneticamente atrai outras palavras ao tato e a vidência  
um renascimento uma lembrança uma vocação tremenda

pontos de água e fogo alimentam a boca-afóra de uma criança  
amor o seu nome, um abstrato nome.  
em grandes bosques do silêncio eu amo esta criança  
dentro da aurora infantil dos seus dedos  
pelas ramagens verdes o fresco fulgor das galerias de sombras  
o mistério atravessa-a numa pedra acesa  
da sua boca brota o arbusto de um relâmpago uma flecha  
em todo o seu lento e científico clamor  
oh segretos lábios da minha amada infância  
que rebenta em magnólias incendiadas em flor

Image not found or type unknown

e quando me inclino sopra os diques dos poentes  
o fogo me recolhe em seus barcos de licor e mel  
caio brutalmente latejando numa gruta aberta

perdida entre as altas torres das cidades  
e as suas negras portas  
os objetos parecem vozes nas pontas dos lápis  
lá fora os semáforos estão cheios de fórmulas  
apagamos as mãos mutilando os gestos  
pela noite descem rosas de neve nos bosques

corro entendo alucinadamente para onde sou visível  
os meus gritos mostram raras joias na chaminé das casas  
milhares de homens passam incessantemente  
né nas palavras que me deposito em cinzas

uma raiz da noite aprende a respirar. estou acordada  
vejo com outros olhos as aves e a pupila dos astros  
dom que ascende da clareira dos bosques

Ricordo i roseti del tempo, gli smeraldi, le loro memorie  
il verde " il colore degli alberi secolari impenetrabili  
odo le notti cantare per i campi dentro i cedri  
la morte accende due candelabri muovendo la pupilla degli occhi

da una parte all'altra c'è un agitarsi alto di crateri  
la luna apre le lenzuola della luce alle labbra dei vulcani della notte  
poesie che s'addentrano in altre poesie dentro la brezza  
e si fondono le voci dei giardini delle corolle  
angeli dell'eternità che pedalano per sempre  
cantano in aerei violini il profumo dei lillà

mi trovo nella posizione della fiamma che si libera dal corpo  
sono un paesaggio verticale e grande  
attraversata da uno strumento chirurgico

sono una limatura di suoni una farfalla avida  
che magneticamente attrae altre parole al tatto e alla vista  
una rinascita un ricordo una vocazione tremenda

punti d'acqua e di fuoco alimentano la bocca-anfora di un bambino  
amore " il suo nome, un astratto nome.  
in grandi boschi di silenzio io amo questo bambino  
dentro l'aurora infantile delle sue dita  
per la ramaglia verde il fresco fulgore delle gallerie d'ombra  
il mistero la attraversa su una pietra accesa  
dalla sua bocca sgorga l'arbusto di un lampo una freccia

in tutto il suo lento e scientifico clamore  
oh segrete labbra della mia amata infanzia  
che esplodono in magnolie incendiate in fiore

e quando mi sporgo sulle dighe di ponente  
il fuoco mi raccoglie nelle sue barche di liquore e miele  
cado brutalmente ansimando in una grotta aperta  
persa tra le alte torri delle città  
e le sue nere porte

gli oggetti sembrano voci sulla punta delle matite  
fuori i semafori sono pieni di formule  
cancellammo le mani mutilando i gesti  
nella notte scendono rose di neve nei boschi

corro allora allucinatamente dove sono visibile  
le mie grida mostrano rari gioielli nei camini delle case  
migliaia di uomini passano incessantemente  
nelle parole che mi deposito in cenere

una radice della notte impara a respirare. sono sveglia  
vedo con altri occhi gli uccelli e le pupille degli astri  
dono che ascende dalla radura dei boschi

---

**Maria Azenha** è nata nel 1945 a Coimbra, in Portogallo. Si è laureata in Scienze e Matematiche all'Università di Coimbra. È stata docente universitaria a Coimbra, a Lisbona e presso la Scuola d'Arte e Antropologia Arroio. È membro dell'Associazione Portuguesa de Escritores e della Fundação Lusitana dal 1986. Dal 2014 è membro onorario del Nucleo Accademico di Lettere e Arti di Lisbona. Scrittrice e poeta, il suo primo libro è *Folha Mãe*, pubblicato nel 1987 dall'editrice Átrio. Il suo ultimo libro, *Num sapato de Dante*, è stato pubblicato nel 2012 dalla casa editrice brasiliana Escrituras. In uscita in Brasile le pubblicazioni *As Mãos no Fogo* e *A Casa de Ler no Escuro* (edizione bilingue portoghese-spagnolo). I suoi testi sono presenti in varie antologie sin dal 1982. Collabora regolarmente con il sito Triplov (triplov.com), attraverso la Revista Triplov de Artes, Letras e Ciências.

**Daniela Di Pasquale** si è laureata in Lettere Moderne nel 2002 (Università di Milano), con una tesi in Lingua e Letteratura Portoghese e ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Letterature Moderne e Comparate nel 2006 (Università di Genova), con una tesi di comparatistica letteraria luso-italiana (*Metastasio al gusto portoghese. Traduzioni e adattamenti del melodramma metastasiano nel Portogallo del Settecento*, Aracne, 2007). Dal 2007 al 2013 è stata borsista di post-dottorato presso il Centro de Estudos Comparatistas dell'Università di Lisbona, dove ha condotto un progetto di ricerca sulla ricezione di Dante in Portogallo. Traduttrice letteraria dal portoghese all'italiano, ha lavorato per Cavallo di Ferro e ha recentemente tradotto la silloge poetica di Ricardo Gil Soeiro (*L'apprendista di enigmi*, Aracne, 2012). Ha svolto attività di docenza universitaria in Portogallo nell'ambito della cultura italiana e della traduzione, con particolare interesse per il teatro, l'opera lirica e la poesia. Molteplici sono i riconoscimenti ottenuti per la sua attività di prosatrice. In poesia ha pubblicato *Mater Babelica* (Faloppio, LietoColle, 2014).

Per Atelier ha tradotto: [Manuel de Freitas](#); [Simao Valente](#); [Ricardo Gil Soeiro](#); [Susana AraÃo](#);

Â

Â

Â

Â

Â

## **Categoria**

1. Senza categoria

## **Data di creazione**

Giugno 26, 2016

## **Autore**

root\_c5hq7joi